



Su 'Quota 100' e liquidazioni il governo rischia di penalizzare drammaticamente lavoratrici e lavoratori dell'Istruzione. Se non cambia, sarà mobilitazione

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza.

11/01/2019

Roma, 11 gennaio - "Il governo rinvia l'emanazione del Decreto su **'Quota 100'** e persevera nell'**errore di escludere il sindacato** da qualsiasi confronto di merito, vanificando così un'opportunità determinante per evitare soluzioni pasticciate". Così Francesco Sinopoli, segretario generale della FLC CGIL, commenta le anticipazioni relative al provvedimento in discussione e i suoi riflessi sui lavoratori dei settori della Conoscenza.

"Come trapela da fonti di stampa e da dichiarazioni di ministri e sottosegretari – continua Sinopoli- il provvedimento presenta **una inaccettabile e ingiustificata differenziazione tra i lavoratori pubblici e il resto del mondo del lavoro**. Sembra infatti che la finestra uscita per i lavoratori pubblici, rispetto alla data di maturazione del requisito 100, venga spostata avanti di sei mesi contro i tre degli altri lavoratori. Quindi, per quanto riguarda la scuola, se ci saranno ulteriori rinvii, si corre il rischio di penalizzare migliaia di lavoratori che, a causa della tempistica ristretta e delle specifiche esigenze del calendario scolastico, non potranno occupare i posti lasciati liberi dal personale docente e ATA beneficiario della Quota 100".

"Per un assurdo tentennamento, **il governo rischia un pasticcio con una penalizzazione del personale della scuola** che sarebbe inaccettabile e contro la quale - avverte Sinopoli- ci mobileremo".

"Vi è poi l'altra grave vessazione – continua il segretario generale- legata all'**erogazione del TFR/TFS** per i dipendenti pubblici: per poterlo anticipare, stando a quanto affermato da autorevoli esponenti del governo, si dovrà ricorrere ad un prestito bancario, con gli interessi parzialmente a carico dello Stato. Insomma per aver i propri soldi il lavoratore dovrà accendere un mutuo (un autentico paradosso), le cui modalità non potranno essere a costo zero per il lavoratore e per lo Stato. Possibile che si dimentichi che le liquidazioni sono un diritto maturato in decenni di lavoro?".

"Se a ciò aggiungiamo gli **interventi regressivi in legge di bilancio, insufficienti per i settori dell'istruzione e della conoscenza**, il blocco dell'indicizzazione delle pensioni che sarebbe dovuto scattare all'inizio di quest'anno e l'assenza di risorse sufficienti per i rinnovi dei contratti pubblici, risulta chiara l'assoluta disattenzione del governo a guida M5S-Lega rispetto al mondo del lavoro, dei lavoratori nel settore della formazione e dei pensionati.

"Se non ci saranno segnali nuovi alle richieste sindacali, la mobilitazione si renderà necessaria. La **FLC CGIL sarà parte attiva delle lotte che la CGIL sta mettendo in campo insieme alle altre confederazioni sindacali** - conclude Sinopoli - a partire dalla manifestazione già fissata per il 9 febbraio".